

Rosa Agazzi (Volongo(Cremona) 1866 – Volongo 1951) e Carolina Agazzi (Volongo(Cremona) 1870 – Volongo 1945)

sono state due pedagogiste ed educatrici note come sorelle Agazzi

- Attività di vita pratica:** giardinaggio, preparazione della tavola, igiene personale.
- Educazione estetica:** armonia e bellezza sono alla base del senso estetico.
- Educazione sensoriale:** promuove anche un'educazione intellettuale ed un'educazione linguistica.
- Educazione al canto:** viene inteso come apprendimento spontaneo.
- Educazione del sentimento:** contro l'aggressività.
- Educazione fisica:** curata con la pratica delle norme igieniche, esercizi e giochi.
- Educazione morale:** apprendimento di buone abitudini di ordine e pulizia.
- Educazione religiosa.**

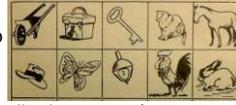
su suggerimento di **Pietro Pasquali, direttore didattico, fondano nel 1895 la prima scuola materna di Mompiano**, quartiere povero alla periferia di Brescia; una nuova scuola per i bisogni di bambini di famiglie contadine e prive di istruzione. Andava superato il concetto tradizionale di «Asilo» (struttura protetta), per questo introducono il nome di "SCUOLA MATERNA". Questo nome significa: **il nuovo istituto per l'infanzia che vuole ispirarsi all'ambiente familiare**, ma ad un ambiente familiare modello, ordinato, pulito, dove ci si vuol bene e ci aiuta scambievolmente.

La scuola Agazziana riceve un riconoscimento storico e pedagogico nel 1968, quando la nuova scuola statale viene denominata «scuola materna.» Nome che resterà in vigore per tanti anni, fino 2003 quando sarà adottato il termine: «scuola dell'infanzia.»

Il ruolo dell'educatrice: una nuova figura di docente della scuola materna che agisce indirettamente e rispettando la spontaneità del bambino. L'insegnante deve essere osservatrice saggia, dev'essere sempre pronta a cogliere i momenti opportuni per favorire il libero sviluppo dei bambini, suscitando il loro interesse di conoscere cose nuove, partecipando ai loro giochi. Nome dato alle maestre, fino al 1991.

Il L'asilo come scuola materna è una gran casa ben areggiata e piena di luce, nella quale i bambini trascorrono le loro giornate alternando libere attività con canti e giochi. **L'arredamento è intonato alla massima semplicità: tavolineti e piccole sedie facilmente spostabili**, mensole e qualche quadro alle pareti e fiori alle finestre. I bambini si aiutano a vicenda in tutti i lavori che richiedono l'ordine e la pulizia della casa e curano il giardino che è l'elemento più interessante per le loro attività e i giochi all'aria aperta. **Si tratta, dunque, di creare tutto un ambiente che consenta ai bambini di muoversi a loro agio.**

Giochi all'aperto. Attività di **drammatizzazione** (permette ai bambini di esprimersi e facilitare la comunicazione). **Educazione linguistica** («la lingua si impara parlando e ascoltando»): saper ascoltare, saper esporre. Appositi esercizi verbali collettivi, arricchire il lessico. La scuola materna non anticipa quella elementare. **Educare al canto** (esercizi di discriminazione uditiva, saper modulare la voce, canto con gesti e movimenti, canti per rinforzare la memoria, etc.). **Attività riposanti**, rilassanti: disegno, collage, album, illustrati.



principi fondamentali dell'insegnamento agazziano ④

Esperienza di Mompiano: da asilo a scuola materna, 1895 ⑤

Educatrice ⑥

La classe. ⑦

Le attività ⑧

Il metodo ②

Influenze culturali e scientifiche ①



Materiali didattici

Museo Didattico, delle cianfrusaglie

materiali agazziani. ③

Il metodo intuitivo

MATERIALE DIDATTICO

- > **GIARDINO:** con animali e piante.
- > **MUSEO DELLE CIANFRUSAGLIE:** definite dalle due sorelle "CIANFRUSAGLIE SENZA BREVETTO", sono di 2 tipi C. che si trovano (bottini, etc.) ch si fabbricano (cestini, borsette, etc.) Il materiale didattico stesso non doveva essere preordinato e prestabilito, come invece avveniva nel metodo didattico pensato da Maria Montessori.
- > **CONTRASSEGNI:** immagini di oggetti di uso comune che contrassegnano le proprietà dei beni individuali dei bambini; hanno lo scopo di abituare il bambino a parole sempre più lunghe e complesse.
- > **Gioco della tombola** (dall'uguaglianza al contrapposto dal contrapposto alla dimensione).
- > **Incastri Dimensioni** (a incastro con colori diversi Ricomposizione delle figure Colori fondamentali).
- Letture di immagini. Giochi di riflessione** (Puzzle Indovinelli Filastrocche)

Idea importante: valorizzare gli alunni valorizzando i piccoli oggetti a cui erano affezionati e che usano tutti i giorni, usandoli come materiali didattici. Gli oggetti veniva esposti per un certo tempo in uno spazio aperto a tutti, chiamato **MUSEO** perché i materiali chiama in modo dispregiativo «Cianfrusaglie» assumevano valore prezioso, proprio come i reperti di un museo.

Il metodo intuitivo identifica l'insegnamento come un metodo per favorire le esperienze, in cui i bambini apprendono direttamente e spontaneamente con il loro fare e osservare. **Il bambino deve essere libero di «fare da sé».** Rispetta l'ordine delle cose ed è capace di collaborare con gli altri seguendo il metodo del **mutuo insegnamento**.

IL METODO DELLE SORELLE AGAZZI

Ciò che si chiama metodo Agazzi, non è un sistema di procedimenti didattici fissati una volta per sempre, da osservare rigidamente nella pratica educativa.

L'insegnante il metodo deve costruirselo da sé, giorno per giorno, attraverso la viva esperienza.

Più che di metodo si deve, dunque, parlare d'esperienze didattiche delle sorelle Agazzi, in altre parole di quei mezzi e procedimenti che esse, col loro intuito, trovano ed attuano nella pratica educativa.

Se si vuol parlare di metodo, bisogna affermare che, si tratta di un metodo di ricerca: di un metodo, cioè, che non impone procedimenti rigorosi, ma che intende indicarli e suggerirli quali mezzi idonei al raggiungimento di determinati fini.

Le sorelle Agazzi si ispirano in parte a Froebel, da cui si distaccano per rigidità dei doni.

Il metodo educativo delle sorelle Agazzi, assieme al metodo montessoriano, inaugura l'era **DELL'ATTIVISMO ITALIANO**, corrente pedagogica nata all'inizio del XX sec., fondata sull'idea che al centro dell'apprendimento ci sia l'esperienza e che il bambino non sia più spettatore ma attore del processo formativo.

PUEROCENTRISMO. Insegnano per qualche tempo. Nel 1927 smettono di insegnare e si dedicano alla formazione delle maestre.